

APPUNTAMENTI Nel mirino la delibera del Cipe che stanziava 143 milioni

Italia e Francia cercano l'accordo

Al Tar il ricorso contro il cantiere

→ Oggi è un'altra giornata decisiva per il futuro della Torino-Lione. In programma due appuntamenti molto importanti. Nel primo i governi di Italia e Francia dovranno tentare di trovare un accordo sulla ripartizione dei costi della tratta internazionale.

Si tratta di uno dei punti cardine (insieme all'avvio del cantiere di Chiomonte), ritenuti improrogabili dall'Unione Europea per non ritirare il finanziamento già stanziato e quelli futuri. Infatti il vecchio accordo è diventato nullo nel momento in cui l'Italia, dopo i fatti di Venaus, ha deciso di cambiare tracciato. Il nuovo percorso

richiede un esborso di parecchio superiore che però potrebbe essere in parte ridimensionato con il "fasaggio", il rinvio nel tempo della realizzazione di alcune opere in bassa Valle di Susa con un risparmio immediato di 1,8 milioni. Opere che potrebbero poi essere eseguite in un secondo momento, dopo aver trovato un nuovo accordo sulla ripartizione di questi ulteriori costi.

Il secondo appuntamento di oggi è a Roma, dove il Tar del Lazio discuterà il ricorso del presidente della Comunità Montana Valsusa-Valsangone, Sandro Plano, e delle associazioni ambientalisti contro la

delibera del Cipe che stanziava 143 milioni per il cantiere di Chiomonte. I legali dei No Tav chiedono di bloccare o sospendere i lavori, contestando l'illegittimità della delibera basata su dati e numeri forniti da Ltf. Questo è comunque solo uno dei tanti procedimenti messi in piedi dai No Tav che non a caso hanno parlato di "barricate di carta" da opporre all'avanzata delle ruspe.

Infine, da ricordare anche la prevista assemblea popolare di Bussoleno, in programma o per questa sera o per domani sera, nel corso della quale saranno decise le prossime mosse dei No Tav.